

PRIMA DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

1 settembre 2019 – n° 35

Il Vangelo di oggi sembra volere sottolineare che la predicazione di Gesù inizia dopo l'arresto di Giovanni, dopo che la sua predicazione venne bloccata da Erode. "Giovanni è stato arrestato". La voce fastidiosa e la sua parola insolente, sono state messe a tacere. La presenza insopportabile è stata relegata in un angolo oscuro di prigione, dove non potrà più potuto nuocere. Tutto per loro è tornato alla normalità. Invece c'è uno che ricomincia. "Da allora Gesù cominciò a predicare..."

Proprio quando sembrano spegnersi le ragioni per sperare, è il momento di iniziare a sperare. Una voce è messa a tacere ed un'altra comincia a gridare ancora più forte.

Con la sua fine, Giovanni non è finito, ma apre alla testimonianza del Cristo. Giovanni Battista diventa testimone con la vita di ciò che prima aveva detto con la parola. *Da allora Gesù cominciò a predicare e dire: convertitevi perché il Regno dei cieli è vicino.* Gesù si mette a predicare; lo immaginiamo passare per le stradicciole, per le pubbliche piazze, presso i pozzi dove le donne vanno ad attingere l'acqua: convertitevi, cioè ritornate a Dio, ritrovate la comunione con Colui che è il senso unico e ultimo della vostra vita.

p. Luca

PRIMA DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

1 settembre 2019 – n° 35

Il Vangelo di oggi sembra volere sottolineare che la predicazione di Gesù inizia dopo l'arresto di Giovanni, dopo che la sua predicazione venne bloccata da Erode. "Giovanni è stato arrestato". La voce fastidiosa e la sua parola insolente, sono state messe a tacere. La presenza insopportabile è stata relegata in un angolo oscuro di prigione, dove non potrà più potuto nuocere. Tutto per loro è tornato alla normalità. Invece c'è uno che ricomincia. "Da allora Gesù cominciò a predicare..."

Proprio quando sembrano spegnersi le ragioni per sperare, è il momento di iniziare a sperare. Una voce è messa a tacere ed un'altra comincia a gridare ancora più forte.

Con la sua fine, Giovanni non è finito, ma apre alla testimonianza del Cristo. Giovanni Battista diventa testimone con la vita di ciò che prima aveva detto con la parola. *Da allora Gesù cominciò a predicare e dire: convertitevi perché il Regno dei cieli è vicino.* Gesù si mette a predicare; lo immaginiamo passare per le stradicciole, per le pubbliche piazze, presso i pozzi dove le donne vanno ad attingere l'acqua: convertitevi, cioè ritornate a Dio, ritrovate la comunione con Colui che è il senso unico e ultimo della vostra vita.

p. Luca



«QUANTE SONO LE TUE OPERE, SIGNORE» (Sal 104, 24).

Attraverso le parole di questo Salmo veniamo introdotti nella **QUATTORDICESIMA GIORNATA NAZIONALE PER LA CUSTODIA DEL CREATO**, che si concentra quest'anno sulla **biodiversità**.

Il messaggio preparato dai nostri Vescovi interpella lo sguardo di ogni persona che abita su questo pianeta.

Anzitutto vi è uno sguardo contemplativo che ritroviamo nell'enciclica *Laudato si'*. È quello con cui San Francesco osservava il creato e le creature. Egli «*era un mistico e un pellegrino che viveva con semplicità e in una meravigliosa armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con se stesso*» (LS 10).

Il Messaggio di questa Giornata del Creato, chiama per nome alcune delle minacce alla biodiversità: *il land grabbing, la deforestazione, il proliferare di monoculture, il consumo di suolo, l'inquinamento che avvelena la terra, le logiche economiche che monopolizzano la ricerca e si propongono di privatizzare alcune tecnoscienze collegate alla salvaguardia della biodiversità*.

CHE COSA POSSIAMO FARE?

Così come accadrà il prossimo ottobre nel Sinodo dedicato all'Amazzonia (*regione ricca di biodiversità*) anche noi dovremo interrogarci su qual è la nostra Amazzonia. Ci è chiesto di scrutare la terra in cui viviamo per mettere in luce le minacce presenti e tutelare i beni che ci circondano. «*Occorre conoscere il patrimonio dei nostri territori, riconoscerne il valore, promuoverne la custodia*».

DOMENICA 8 SETTEMBRE
Riprende la celebrazione
della S. Messa delle ore 10.00



«QUANTE SONO LE TUE OPERE, SIGNORE» (Sal 104, 24).

Attraverso le parole di questo Salmo veniamo introdotti nella **QUATTORDICESIMA GIORNATA NAZIONALE PER LA CUSTODIA DEL CREATO**, che si concentra quest'anno sulla **biodiversità**.

Il messaggio preparato dai nostri Vescovi interpella lo sguardo di ogni persona che abita su questo pianeta.

Anzitutto vi è uno sguardo contemplativo che ritroviamo nell'enciclica *Laudato si'*. È quello con cui San Francesco osservava il creato e le creature. Egli «*era un mistico e un pellegrino che viveva con semplicità e in una meravigliosa armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con se stesso*» (LS 10).

Il Messaggio di questa Giornata del Creato, chiama per nome alcune delle minacce alla biodiversità: *il land grabbing, la deforestazione, il proliferare di monoculture, il consumo di suolo, l'inquinamento che avvelena la terra, le logiche economiche che monopolizzano la ricerca e si propongono di privatizzare alcune tecnoscienze collegate alla salvaguardia della biodiversità*.

CHE COSA POSSIAMO FARE?

Così come accadrà il prossimo ottobre nel Sinodo dedicato all'Amazzonia (*regione ricca di biodiversità*) anche noi dovremo interrogarci su qual è la nostra Amazzonia. Ci è chiesto di scrutare la terra in cui viviamo per mettere in luce le minacce presenti e tutelare i beni che ci circondano. «*Occorre conoscere il patrimonio dei nostri territori, riconoscerne il valore, promuoverne la custodia*».

DOMENICA 8 SETTEMBRE
Riprende la celebrazione
della S. Messa delle ore 10.00